



QUADERNI

Trimestrale del Gruppo Poesia 83
Numero speciale - 26 agosto 2023

QUADERNI è aperto a tutti

Chi vuole proporre le proprie idee può rivolgersi a:
ITALO BONASSI – Via Benacense 77/bis, scala A/6 – 38068 Rovereto
Tel. 0464 080638 – e-mail: italo.bonassi@fastwebnet.it

COMITATO DI REDAZIONE

Italo Bonassi, Angelo Magro, Roberto Caprara, Nives Cristoforetti.
Stampato in 200 copie.

Stampa Centro Duplicazioni PAT
PROVINCIA AUTONOMA di TRENTO



*In collaborazione con
Assessorato all'istruzione, università e cultura
e il Servizio Attività Culturali*



Premi Nazionali di Poesia La Rondine

**Maria Dolens
Fabrizio Vaccari**

QUADERNI è aperto a tutti

Chi vuole proporre le proprie idee può rivolgersi a:
ITALO BONASSI – Via Benacense 77/bis, scala A/6 – 38068 Rovereto
italo.bonassi@fastwebnet.it

Chiunque può scaricare gratuitamente i QUADERNI online ogni tre mesi dal blog del Gruppo 83, e avere il diritto di pubblicazione, anche più volte, di una poesia o un breve racconto (massimo 2 pagine dei QUADERNI), con una necessaria breve biobibliografia:

Blog del Gruppo Poesia 83

<https://poesia83rovereto.wordpress.com/>

Chi lo desidera può sostenere l'attività editoriale dell'associazione con una libera offerta (una tantum o periodica) da versare tramite bonifico sull'iban che segue, specificando "donazione" nella causale. Vi ringraziamo in anticipo per quanto potrete fare:

Cassa Rurale Alto Garda - Rovereto
IT23Q0801620804000045025073
Codice BIC: CCRTIT2T04A

Blog di Italo Bonassi:

<http://italobonassi.wordpress.com/>
In google: Assonanze Poetiche

Blog del Gruppo Poesia 83:

<https://poesia83rovereto.wordpress.com/>

Sede Legale: dr. Italo Bonassi, Via Benacense, 77 bis A / 6
38068 Rovereto (Trento) - italo.bonassi@fastwebnet.it
Codice Fiscale: 94004870229

COMPONENTI DEL GRUPPO POESIA 83

Italo Bonassi, presidente, Rovereto
Roberto Caprara, revisore dei conti, Ala (Tn)
Silvana Gottardi, vicepresidente e tesoriere, Rovereto
Angelo Magro, proboviro, S. Michele all'Adige (Tn)
Michele Salin, Cavedago (Tn), segretario del Gruppo e dei concorsi
Marco Lando, consigliere, Nomi (Tn)
Giuliano Moscatelli, consigliere, Mori (Tn)
Giuliana Raffaelli, "voce" del Gruppo, Rovereto
Annalisa Albertini, loc. Tierno, Mori (Tn)
Elena Albertini, Vicenza
Angelo Annovi Casamassima, Riva del Garda (Tn)
Gilberto Antonioli, Verona
Donatella Barberi, Rovereto
Stefano Borile, Levico (Tn)
Sonia Brusco, Mori (Tn)
Anna Chelodi, Val di Fiemme Cavalese (Tn)
Bruno Coveli, loc. Cesuino Villalagarina (Tn)
Nives Cristoforetti, Trento
Ornella Fait, Noriglio-Rovereto
Elena Falezza Piccoli, S. Giovanni Lupatoto (Verona)
Giordano Ibatici, Arco (Tn)
Orietta Lunardelli, Mattarello (Tn)
Giacomo Maria Manzoni di Chiosca, Lavis (Tn)
Maria Antonietta Rotter Dolzan, Povo (Tn)
Giorgio Ragucci, Borgo Valsugana (Tn)
Walter Salin, Rovereto
Bruna Sartori, Borgo Valsugana (Tn)
Piero Sartori, Verona
Gaspere Stassi, Trento
Maria Pia Venturini, Sant' Ambrogio Valpolicella (Verona)
Monica Zomer, Tierno di Mori (Tn)

Stefano Cattoni, Trento
Walter Salin, Rovereto
i "poeti della chitarra"

4	Italo Bonassi: Introduzione ai Premi
5	Composizione delle giurie
6 - 7	Premio Nazionale La Rondine: classifica vincitori
9 - 10	Premio Nazionale La Rondine: il 1° premio
11	Premio Nazionale La Rondine: il 2° premio
12 - 13	Premio Nazionale La Rondine: il 3° premio
14 - 19	Premio Nazionale La Rondine: i tre segnalati
20 - 26	Premio Nazionale La Rondine: i quattro menzionati
27 - 28	Premio Nazionale La Rondine: Premio alla carriera
30	Premio Nazionale Maria Dolens: classifica vincitori
31	Premio Nazionale Maria Dolens: il 1° premio
32 - 33	Premio Nazionale Maria Dolens: il 2° premio
34 - 35	Premio Nazionale Maria Dolens: il 3° premio
36	Premio Nazionale Giovani Fabrizio Vaccari: classifica vincitori
37	Premio Nazionale Giovani Fabrizio Vaccari: il 1° premio
38	Premio Nazionale Giovani Fabrizio Vaccari: il 2° premio
39	Premio Nazionale Giovani Fabrizio Vaccari: il 3° premio
42	Ringraziamenti



Le foto in questa pagina (e quella in copertina) sono di Alessandra Bonassi. Risalgono all'estate del 2019 e sono state scattate dall'alto, lungo il percorso che porta al Castello di Rovereto, una fortificazione alpina tardomedievale che dal 1921 è sede del Museo storico italiano della Grande Guerra. Pagina web dedicata: <https://museodellaguerra.it/>



Italo Bonassi
Presentazione

PREMIO DI POESIA LA RONDINE, 26 AGOSTO 2023

Ed eccoci alla XXIV edizione del premio Rondine, sponsorizzato dal Presidente della Provincia autonoma di Trento, del Premio Nazionale di Poesia Maria Dolens, sponsorizzato dalla Fondazione Opera Campana dei Caduti, dedicato a poesie sulla pace, e del Premio per giovani Fabrizio Vaccari, sponsorizzato dalla nostra socia Monica Zomer. Non possiamo qui non esprimere il nostro ringraziamento al Presidente della Provincia di Trento, alla Fondazione, al suo Reggente e alla direttrice Morena Berti, che ci mettono a disposizione questa magnifica sede e alla nostra socia Monica, per il loro prezioso contributo che ci permette di proseguire anche quest'anno il lungo cammino dei nostri Premi. Come già accaduto negli scorsi anni, non è stato facile stilare una graduatoria di merito che ha visto molti testi davvero buoni in tutte le sezioni, e c'è sempre, come in tutti gli altri Concorsi, qualche dolorosa esclusione di testi molto validi. Anche quest'anno comunque siamo qui a parlare e a sentire parlare di poesia, e per noi è una soddisfazione; tanti sono ancora quelli che scrivono poesia, me ne rendo conto ogni volta che ho l'occasione di trovarmi in qualche Giuria: ogni volta nomi nuovi, volti mai veduti prima. Tanti, davvero tanti quelli che scrivono, alquanto di meno quelli che leggono. E fino che tanti sono quelli che scrivono, la poesia non si può certo dirsi morta. Negletta sì, tanto che se entrate in una libreria stracolma di romanzi, libri di cucina, di astrologia, o che altro, per cercare un libro di poesie, non ne trovate di certo in bella mostra in vetrina, ma magari seminascosti nel mezzo buio di uno scaffale, o nella retrobottega. E poi, che libro trovate? Principalmente autori stranieri. Chiedete un Bigongiari, un Luzi, un Montale o un Ungaretti. Mettete in crisi il libraio. Un ragazzo sardo ogni tanto mi telefona e mi dice soddisfatto che si è letto tutto Carducci o Foscolo o Rebora, così mi tocca poi deluderlo dicendogli che se vuole imparare a scrivere come si scrive oggi, e non come si scriveva ieri, di leggersi un Montale o un Luzi o un Quasimodo. Leggiti, gli dico, La corriera di Mario Luzi, una poesia straordinaria tanto da essere considerata una tra le più belle poesie del secondo Novecento, o la bellissima Casa dei doganieri di Montale, per non dire del montaliano merigiare pallido e assorto. Ammesso e non concesso che poi riesca a trovarli in libreria.

COMPOSIZIONE GIURIE

LA RONDINE, MARIA DOLENS, FABRIZIO VACCARI

Italo Bonassi (Presidente giuria, Rovereto, TN), Roberto Caprara (Ala, TN),
Monica Zomer (Mori, TN), Bruno Coveli (Villa Lagarina, TN), Angelo Magro
(S. Michele all'Adige, TN), Michele Salin (Cavedine, TN).

Giuliana Raffaelli (Rovereto, TN), conduttrice e lettrice.



PREMIO NAZIONALE di POESIA LA RONDINE

XXIV edizione, 26 agosto 2023

Rovereto, Auditorium della Campana dei Caduti, colle di Miravalle

1° PREMIO

KR46MO

di Tiziana Monari (Prato)

2° PREMIO

Betlemme

di Rodolfo Vettorello (Milano)

3° PREMIO

Il figlio velato

di Stefano Baldinu (S. Pietro in Casale, BO)

**SEGNALAZIONI
(pari merito)**

Ma ti stame vissin

di Bruno Castelletti (Verona)

Scusali' Sbusat

di Valeria Groppelli (Crema)

In treno verso Milano

di Francesco Macciò (Genova)

MENZIONI
(pari merito)

Non adombrarti...

di Giuseppe Segalla (Lugo di Vicenza)

Vieni a cercarmi dentro una fessura

di Monia Casadei (Cesena)

On sestél de stéle

di Agnese Girlanda (Verona)

A Parola

di Nico Bertoncello (Bassano del Grappa)

PREMIO NAZIONALE di POESIA LA RONDINE

XXIV edizione 2023

1° PREMIO

Tiziana Monari, Prato

KR46MO (Dedicata)

Ed ora che sono qui
col sangue in basso che si scioglie e si raggruma
lo sento il freddo della sera tra le costole
le lacrime portate dalla notte che cadono sul volto
le voci appese agli stipiti delle soglie

e lo ricordo il mormorio del mare
il pescatore al largo dentro il sole
l'ombra tremula della barca, l'ultimo abbaglio
e l'onda che saliva, s'incurvava, spumeggiava
s'allungava prima di travolgerci

e mia madre che mi proteggeva con la morbida potenza dell'amore
lasciandosi spogliare dalla pioggia
disegnandomi aprile sopra gli occhi
un giardino di ginestre e biancospino.

Ed ora che sono altrove
una piuma adagiata nella luce
il livor mortis rosso, livido, di polvere
adesso che sulle mie ossa crescerà il corallo
sento che il tempo è senza peso
nei campi di neve oltre la strada

avverto le cose nascoste nella fine
ora che non vedrò più mia madre cuocere o impastare
la catena di tuorli e di farine
il maglione annodato sulle spalle, le sue gambe di gazzella
il suo modo di muovere i polsi quando parla
il monte che si replica sull'acqua.

Ci sono stelle in cielo, tante, addormentate
conservo in cuore il colore della rosa
il dolore di una terra abbandonata
ora che tutto è ad una distanza sola
ora che dormo con i fiori
e sono solo un bordo bianco di un ritratto.

Fuori un cane abbaia
qualcuno si allontana nella notte.

(Crotone 26/02/2023)

PREMIO NAZIONALE di POESIA LA RONDINE

XXIV edizione 2023

2° PREMIO

Rodolfo Vettorello, Milano

Betlemme

lo, questo figlio mio vorrei tenerlo
dentro di me per tanta vita ancora.
Non voglio offrirgli il mondo che conosco
fatto di stenti, prepotenze e sangue
ma ho troppo male e il ventre non ha pace,
lo devo partorire in questo orrore.
Il fondo della stiva è una Betlemme
dove nascere è un modo di morire.
Gli ho dato asilo per il tempo breve
in cui non ha patito fame e sete.
Lo aspetterà l'inferno della neve,
del freddo nei cartoni al marciapiede.
Nel viaggio nel barcone dei dannati
gli ho soffocato il pianto nella gola,
gli ho offerto il seno perché non piangesse
o avrebbe visto il mare da vicino.
Ho sedici anni e il giorno dell'amore
mi ha dato solo il male che ho patito
da chi mi ha presa come un animale.
Noi donne lo scontiamo col dolore
il dono inaspettato di un bambino,
un Cristo buono che si aggrappa al cuore.
Il Cristo mio lo porto in processione
lungo le strade di periferia
dove vivono solo i disperati.
Lo guardo in viso e rido del sorriso
del piccolo mio Cristo di colore,
miracolo in un mondo di paura,
salvato, come un cucciolo di cane,
dal cassonetto della spazzatura.

PREMIO NAZIONALE di POESIA LA RONDINE

XXIV edizione 2023

3° PREMIO

Stefano Baldinu, San Pietro in Casale (BO)

Il figlio velato (*lamento di madre in memoria di KR46M0, bambino perito nel naufragio di Cutro*)

Ora che sono qui con il sussulto delle mie scapole
genuflesso sul tuo silenzio
come la nuca di un seme di pioggia
sul pendio del temporale,
hijab di foglie che si lascia andare
assaggiando la clemenza dell'aria
vorrei riscrivere il mio essere madre,
adattare la combustione smagliata delle palpebre
al sonno delle tue labbra
sfiorare ancora, come allora, i confini incerti
della tua pronuncia prima che l'ustione del cielo
piova, a notte, senza respiro sul palmo di un apostrofo di rugiada.
Hanno detto che le onde portavano l'impronta del buio,
lo spicco sudato dei fiori di legno a scolpirti la fronte
e tu disteso come la quiete della luce nel lampo
nutrivi la sabbia di sale e pietà
mentre l'impazienza del vento rivestiva il tuo corpo
dei contorni di un'alba senza ciglia né parole
e di tutte le gradazioni intatte dell'azzurro.
E così sono qui ad un soffio dal respiro che disegna
un orizzonte di grafite sulla longitudine del tuo nome
e una benedizione pulita di brezze
a tracciare un rammendo di pietre miliari ad indicarti il paradiso.
E così maledico l'afasia dei miei occhi
che non sanno cedere all'assedio delle lacrime.
Vedi, non ho che carezze sdrucite da gesti che franano, decisi,
dal sentiero ghiaioso del labbro al palato; vi passo leggerissima
come la mano tentennante di un fiore sulla gota di un filo d'erba
ad imitare la tua che mi sfoglia il grembo scarno fino all'ultima pagina.

Ricomincio così aggrappata al di qua di questo attimo infinito,
al naufragio dei lineamenti del mio volto nel tuo
mentre vado adagiando questo velo di quiete sul tuo riposo eterno
e sul sorriso che rifetterai sulle acque limpide del volto di Dio.

PREMIO NAZIONALE di POESIA LA RONDINE

XXIV edizione 2023

SEGNALAZIONE

Bruno Castelletti, Verona

Ma ti stame vissin

No stà parlarme adesso de l'inverno.
Me sento ancora drento
el canto de le rose
i giorni enpiture de fantasia
le corse a brassi verti encontra 'l sol
concerti de sigale
saor de i primi basi
e mile arcobaleni e mile fole.

Pàrleme de l'autuno e i so colori.
Gh'è ancora l'aria tivia
che me caressa a pian
e l'orto pien de fiori
el rossignol che fila
la so malinconia
el merlo che saltela
sul verde del me pra.

Te podarè parlarme
del fredo de l'inverno
quando me sentarò
el cor cuertà de bruma
quando no ghe sarà
nissuni che me ciama
per saludarme
e strénzerme la man.

Ma ti stame vissin.
Con ti sempre darente
l'inverno l'è lontan
de là da l'orizonte.

Ma tu stammi vicino

Non parlarmi ora dell'inverno./ Sento ancora dentro di me/ il canto delle rose/ i giorni dipinti di fantasia/ le corse a braccia aperte incontro al sole/ concerti di cicale/ sapore dei primi baci/ e mille arcobaleni e mille favole.// Parlami dell'autunno e i suoi colori./ C'è ancora l'aria tiepida/ che mi accarezza dolcemente/ e l'orto pieno di fiori/ l'usignolo che distilla/ la sua malinconia/ il merlo che saltella/ sul verde del mio prato.// Potrai parlarmi/ del freddo dell'inverno/ quando mi sentirò/ il cuore coperto di brina/ quando non ci sarà/ nessuno che mi chiama/ per salutarmi/ e stringermi la mano.// Ma tu stammi vicino./ Con te sempre accanto/ l'inverno è lontano/ oltre l'orizzonte.

PREMIO NAZIONALE di POESIA LA RONDINE

XXIV edizione 2023

SEGNALAZIONE

Valeria Groppelli, Crema

Scusali sbüsat

Sera d'estàt.
Fermo sö la spunda da 'n fòss
ma sa góde 'l virtù da la campagna
al vént che sinsiga 'l melgòt
al riturnèl da le cicale
le sése da róse
che 'ndal fusadèl le sa rimira.
Sö la rìa na bagaièta
co 'l scusali tòt maciàt e i sibreti ai pé
la giòga senza pùra da spinàs
a fa cò le rose na curùna da mèt an testa
e cumè na regina 'n da l'acqua ciàra la sa spècia.
Pó la ma èt e senza argógna
la sa slarga 'n da na ghignada da sbéra,
la fa dó giraólte che le sa da sul, gioch e libertà
'nfine la sa dessèda e la scapa éa legéra
an gatù ros adrè, la cùa dréta,
fin sóta 'l purtù da la cassina.
Lé la sa fèrma 'n mumént
j'occ du stèle d'argent
cumè la mél le lunghe ciòche
la salüda co la manina
e la sparès déntre l'umbra dal vultù.
Da lé sö l'èrba da la rìa
i resta quatre petali prüfümat da róse
scapàc cumè fragòie da pà
da la tasca da 'n scusali sbüsat.

Grembiolino bucato

Sera d'estate./ Fermo sulla sponda d'un fosso/ mi godo il verde della
campagna/ il vento che stuzzica il grano/ il ritornello delle cicale/ le
siepi di rose che si rimirano nel fossato./ Sulla riva una ragazzina/
col grembiolino tutto macchiato e le ciabattine ai piedi/ gioca senza
timore di pungersi/ a fare una corona con le rose da mettere in testa/
e come una regina nell'acqua chiara si specchia./ Poi mi vede e senza
vergogna/ si allarga in una risata da birichina/ fa due giravolte che
sanno di sole, giochi e libertà/ infine si sveglia e fugge via leggera/
un gattone rosso la segue, la coda dritta/ fin sotto il portone della
cascina./ Lì si ferma un momento/ gli occhi due stelle d'argento/ come
miele le lunghe ciocche/ saluta con la manina/ e sparisce nell'ombra
del voltone./ Di lei sull'erba della riva/ restano quattro petali profumati
di rose/ sfuggiti come briciole di pane / dalla tasca di un grembiolino
bucato.

PREMIO NAZIONALE di POESIA LA RONDINE

XXIV edizione 2023

SEGNALAZIONE

Francesco Macciò, Genova

In treno verso Milano

Filo spinato nel grigio dei campi,
si stringono gli argini come rive al guado di un fiume.
Filari di pioppi, marcite non interrotte,
un tetto di lamiera, pilastri d'auto
da rottamare a cielo aperto. Voghera,
Rogoredo, Lambrate... Sequenze di sillabe,
agganci di parole fredde, usurate,
graffiti imbiancati sulla livrea corrosa
di un vagone ferroviario.
Non è che un ricordo, un calco
di vertebre in frantumi
quel posto sotto la pensilina
tra i bidoni dei rifiuti, un posto di scambio
dove qualcuno, qualcuno ha lasciato
un bastone da passeggio,
un ricettario, una giacca come una vela.
Forse la vita - quia teritur -
anche la vita come la terra
è di chi la ama, di chi la consuma.

Nella luce ambrata scorgo il simulacro di un corpo
magro che sembra il mio o quello di un mio antenato
drenato nelle cartilagini, nel talco delle ossa,
anch'io come lui uomo-chiodo
disceso dalle balze d'Appennino
in queste basse zone di città e di pianura.
E ora qui, il polso riarso di un tablet,
questo fremito elettrico dalla parte sinistra del petto,
una trafittura di pixel nelle pieghe di un drappoggio.
Stridono i freni, il treno rallenta. Avanza.

Rallenta. Si ferma. Dal finestrino di sbieco
le ali di una chimera bianca,
la grande volta di ferro e di vetro.
Il respingente a fine corsa, binario 21,
carico merci, vagoni piombati,
destinazione ignota.
Il fumo di una chimera bianca
in un letto di cemento...
Via Ferrante Aporti,
Fòssoli, Auschwitz, Birkenau...

Nota a In treno verso Milano

Il cognome che porto, attestato fin dal secolo XI, significherebbe uomo-chiodo, con riferimento al mestiere dei "chiodaroli", i fabbricanti di chiodi nelle fucine di Masone, paese d'origine della mia famiglia. Una chimera di cemento bianco, in prossimità del binario 21 - il binario da dove partivano i deportati ebrei verso i campi di sterminio nazisti - accoglie i treni in arrivo alla Stazione Centrale di Milano.

PREMIO NAZIONALE di POESIA LA RONDINE

XXIV edizione 2023

MENTIONE

Giuseppe Segalla, Lugo di Vicenza

Non adombrarti...

Non adombrarti se parto:
tu sai che il poeta ha sempre
cavalli sellati all'evenienza
e muove improvviso alle sue mete
per abbrivi di vento inopinati.
Io poi farò ritorno, dai quadranti
del sogno o della terra,
piegato da invincibile attrazione
perché essenza al mondo o cosa
io non so trovare che ti rassomigli.
Sarà con te ogni altro viaggio,
ogni futuro inabissarci
a prolungare le rivelazioni
dentro ai gorghi dell'anima
luogo nostro d'incontri consueto.
Sarà con te ogni dolce soppesare
nella complice intesa degli sguardi
le risonanze accese del sentire.
Sarà con te il morire delirando
al fondersi dei corpi.
Ma tu non adombrarti
se oggi parto: un vento estroso
mi spinge ad esplorare
gli erti sentieri della Poesia.

PREMIO NAZIONALE di POESIA LA RONDINE

XXIV edizione 2023

MENZIONE

Casadei Monia, Cesena (FC)

Vieni a cercarmi dentro una fessura

Io esisto sempre in una fenditura,
nella fessura aperta lungo il muro
- crepa da cui si scorgono orizzonti.
Respiro nello iato, dentro la spaccatura,
in uno strappo, nello spioncino aperto
- ancora incuriosito di confini.
Vivo nel taglio obliquo d'uno sguardo,
nell'apertura avida di varchi,
nel foro, nel pertugio, nell'occhiello.
Mi trovi dentro l'incavo del collo
- in cerca di profumi o di promesse -
nell'interstizio arioso tra incisivi,
nello spiraglio celibe di mura.
Sono nell'intervallo muto tra due verbi,
ascosa tra i segreti delle toppe,
sospesa a serrature d'altri vani
- forse a spiarti il gesto dell'attesa
o a rovistarvi le opportunità.

Invece tu mi cerchi lungo i muri,
nelle certezze solide di rocce,
tra calcestruzzi e intonaci sicuri
- come s'io avessi un'anima di calce.
Frughi nell'emisfero levo del cervello,
nell'evidenza stabile del mondo,
nei giorni fenomenici di sole
- di pioggia o neve o fulmini precisi.
Mi pensi nei poliedri con la base
- supini monoliti sul ripiano -
dentro equazioni certe di sé stesse,
nei quanti che s'allineano costanti

- io che ricordo un atomo impazzito.

Esplori nella fame e nell'arsura,
dentro la biologia di cellule e neuroni,
nelle cloache chiuse sull'asfalto
o dietro l'equilatero imparziale.

Io, viceversa, oscillo nella brezza,
con l'occhio infatuato dei prodigi
e il cuore incapricciato d'infinito.

PREMIO NAZIONALE di POESIA LA RONDINE

XXIV edizione 2023

MENZIONE

Agnese Girlanda, Verona

On sestèl de stéle

Sfarfala 'na poesia rosa sora la boca
infogà del crepuscolo,
se inmaga i oci del cor e lassa 'na tremarela
senza nome ne l' anema.

Camino scrissolando foje e pensieri ruseni,
longo senterì consumé da i caprissi
de la vita, sospiro co i veci castagnari
da i mostaci de mus-cio.

Scapusso nel silensio griso e also i oci al cel,
sérco de brincar on sestél de stéle
butarò nel vajo i paciughi de la sera: pagine
smorseghé da la passion che s' à lassà
sbregar e portar via dal ventesél de l' autuno.

Sora on fogolar de sentimenti chieti
brustolarò malinconie e noti sbiave,
impissarò 'na piova de fantasie
par farne sognar
e scaldarme l' anema quando l' inverno
el picierà a la porta de la me sera.

Un cestello di stelle

Sfarfalla una poesia rosa sopra alla bocca/ infuocata del crepuscolo,/ s'ammaliano gli occhi del cuore e lasciano una tremarella/ senza nome nell'anima.// Cammino scricchiolando foglie e pensieri arrugginiti,/ lungo sentieri consumati da i capricci/ de la vita, sospiro con i vecchi castagni/ dai mustacchi di muschio.// Inciampo nel silenzio grigio, e alzo gli occhi al cielo,/ cerco d'afferrare un cestello di stelle/ butterò nel rio i bruscoli della sera: pagine/ morsicate dalla passione che s'è lasciata/ strappare e portare via dal venticello dell'autunno.// Sul focolare dei sentimenti quieti/ rosolerò malinconie e notti stinte,/ accenderò una pioggia di fantasie/ per farmi sognare/ e scaldarmi l'anima quando l'inverno/ busserà alla porta della mia sera.

PREMIO NAZIONALE di POESIA LA RONDINE

XXIV edizione 2023

MENZIONE

Nico Bertoncello, Bassano del Grappa (VI)

A parola

Serca a vose a parola
cò a parla a l'onbria dei quarti
parché a sconde so i oci
queo che a ga paura de perdere.
E stajon dea vita gira in pressa
fa e rode dea bicicleteta
e le varda i canpi paratorno
ndove tuto resta inmuçià
e anca s'el caivo magna e strade
mi sento che el fià del tempo
passa senpre rente e case
e inbrassa i muri dea contrà.

Ma ze el scrivare che resta
pì forte dea vose dee paroe,
lora mi conto de indove che vivo,
dee persone e de tante robe
che se inpissa e se smorsa
fa i passi dee slusaroe
cò e se incatija so e scarpie
del siensio che no assa passare
tuto queo che vien vanti,
cussì mi scrivo anca al scuro
senza contare mai e ore
che se desfa fa neve al soe.

Solo a luse del dì me disarà
se ste semense inpiantàe
e ze ncora drio dormire
o se e verse i oci dei rabuti,
parché rento i sulchi dea tera

ze restae e vosi dea zente
che ga sparpagnà sbrancàe de fadighe
pa portare so a tola fregoe de pan
e passare cussì de stajon in stajon
pa assare sol caendario dei ani
anca el ridare dei zughì dei fioi
e serte paroe dolse dee done

portae col bigòlo del tempo da sece
che ga rento on vecio mondo
co na s-cianta de contentessa.

La parola

Cerca la voce la parola/ quando parla all'ombra dei tetti/ perché
nasconde negli occhi/ quello che ha paura di perdere./ Le stagioni della
vita girano in fretta/ come le ruote della bicicletta/ e guardano i campi
attorno/ dove tutto rimane ammucchiato/ e anche se la nebbia mangia
le strade/ io sento che il respiro del tempo/ passa sempre vicino le
case/ e abbraccia i muri della contrada.// Ma è lo scrivere che rimane/
più forte della voce delle parole,/ allora io racconto di dove vivo,/ delle
persone e di tante cose/ che si accendono e si spengono/ come i passi
delle lucciole/ quando si aggrovigliano sulle ragnatele/ del silenzio che
non lascia passare/ tutto quello che viene avanti,/ così io scrivo anche
al buio/ senza contare mai le ore/ che si sciolgono come neve al sole.//
Solo la luce del giorno mi dirà/ se queste sementi piantate/ stanno
ancora dormendo/ o se aprono gli occhi dei germogli,/ perché dentro i
solchi della terra/ sono rimaste le voci della gente/ che ha sparpagliato
manciate di fatiche/ per portare sulla tavola briciole di pane/ e passare
così di stagione in stagione/ per lasciare sul calendario degli anni/
anche il ridere dei giochi dei figli/ e certe parole dolci delle donne//
portate con l'arconcello del tempo con secchie/ che ha dentro un
vecchio mondo/ con un po' di allegria.

PREMIO NAZIONALE di POESIA LA RONDINE

XXIV edizione, 26 agosto 2023

PREMIO SPECIALE DEDICATO ALLA CARRIERA

Dedicato a Don Valerio Bottura, cofondatore del Gruppo Poesia 83

Roberto Marino

Roberto Marino è nato a Mezzolombardo (TN) il 2 maggio 1961. Abita a Vadena (BZ), insieme alla famiglia: moglie Margaret e figlia Nathaly. Ha scritto e pubblicato diverse raccolte ed alcuni libri, di cui si citano i più importanti:

“Con le ali della rondine” - Arkadia Edition, nel 2003;
“Rondini d’Italia” - Arkadia Edition, nel 2004;
“Detest-ama Bolzano” - GP graph-BZ, nel 2014;
“BolzanoLettera” - tgbook editore, nel 2015;
“BolzanoNotte” - tgbook editore, nel 2017;
“BolzanoLaltra” - Edizioni Scarabocchio, nel 2019;
“BolzanoNovule” - Edizioni Scarabocchio, nel 2022;
“La signora Nill, in Bolzano e dintorni” – Ed. Scarabocchio, nel 2023.

Dal 1993 al 2011 si è espresso in un “ciclo della libertà”, da cui i vari titoli delle pubblicazioni, quasi sempre menzionanti le rondini. Nel 2011 ha iniziato a scrivere in un nuovo “ciclo di Bolzano e dintorni”, in omaggio alla sua città.

È un personaggio noto in Bolzano e dintorni; per il suo impegno nella cultura, nella politica e nel sociale.

È stato ed è ancora attivo in alcune associazioni culturali: “Gruppo Poesia 83”, che ha la sede a Rovereto; “poeti d’unterland”, associazione della Bassa Atesina; “lettera 7”, che ha la sede a Vadena; “Arte di Frontiera – Kunstgrenzen”, che ha la sede a Roverè della Luna; “Dante” di Bolzano.

PREMIO NAZIONALE di POESIA LA RONDINE

XXIV edizione 2023

PREMIO ALLA CARRIERA

Roberto Marino, Vadena (BZ)

Margaret

Lei è la mia donna, la pura libertà
e la registrazione dei ricordi
delle corse tra le valli del tempo.
Un po' bambina, un po' donna, un po' vecchia,
mamma e moglie nel gioco della vita.
Coglie ancora dalle strade pezzetti
di cose o notizie utili alla casa.
Nei suoi occhi chiari in un bianco volto,
tra scuri capelli sempre un po' mossi,
si possono leggere le canzoni
musicate e scritte per la libertà.
Quando cammina tra i campi sorride,
mimetizzandosi nella creazione
di un mondo fatto prima di lei, per lei,
dove lei con semplicità sa amare.
Seppure è sempre stato difficile
e gli occhi si son schiariti coi pianti,
il mondo della storia s'è spiegato,
lei ha capito il pianeta che gira.
Dio, grazie.



Salita al Castello di Rovereto
(foto di Alessandra Bonassi)



PREMIO NAZIONALE di POESIA MARIA DOLENS

XXIV edizione, 26 agosto 2023

FONDAZIONE OPERA CAMPANA dei CADUTI di ROVERETO
dedicato alla pace e alla fratellanza tra i popoli

1° PREMIO

Il sogno di Oksan

di Stefano Baldinu (S. Pietro in Casale, BO)

2° PREMIO

Due giudici

di Tiziana Monari (Prato)

3° PREMIO

Ghe vol fià

di Tosca Spadetto (Loria, TV)

PREMIO NAZIONALE di POESIA MARIA DOLENS

XXIV edizione 2023

1° PREMIO

Stefano Baldinu, S. Pietro in Casale (BO)

Il sogno di Oksana

Dentro questa timida luce
che solleva la palpebra grigia del cielo
Oksana è un lembo di pianto
rimboccato all'infinito, un cristallo di dolore
sulla gota del silenzio.
La sua casa è un puzzle disordinato
di vetro e cemento ad un isolato dal suo respiro:
sta tutta nella tenda strappata
che si affaccia sull'equilibrio incerto dell'aria
quasi una vela dopo la tempesta.
E lei, allora, distende i palmi
in un incipit di preghiere mute
a interrogare quel Dio che si è fatto polline
nel perimetro esatto delle sue vene
di tutta questa violenza che le ha sottratto il tempo dei ricordi.
E il suo cuore, adesso, è la pietra scartata
e gettata a venare la superficie di ogni aritmia.
Oksana osserva con dolcezza
la bianca inerzia di una piuma ferma
nel costato del divano, la sostanza di un grammo di meraviglia
a incidere un cartiglio di speranza sul soffitto dell'eterno.
Oksana rimane lì come un gomito di girasoli
cresciuti sulla sponda imperfetta della vita
e mentre sorride, un poco, socchiudendo gli occhi
tende la mano ad un sogno di pace.

PREMIO NAZIONALE di POESIA MARIA DOLENS

XXIV edizione 2023

2° PREMIO

Tiziana Monari, Prato

Due giudici (dedicata)

Era il tuo sguardo che dava movimento all'orrore
senza peso, né carne, un soffio di brace dispersa
lo sfumare dei colori in un angolo di cielo
era la paura rimasta sotto le ciglia a scavarti un luogo
dove nascondere gli accordi dell'anima
il sorriso vestito di bianco confuso nel pallore della sera

era la pena che ti rabbuiava il viso
la voce crepata, le sonore liquide
le labiali che facevano l'amore con la morte
le ali strappate a filo di spada
il mondo che ruotava senza memoria
a renderti immortale nell'ombra di un maggio lontano

ed il corpo in una silenziosa mietitura
vedeva l'annunciazione capovolta
l'onda che si irradiava ovunque
il destino di strage già compiuta
e le grida, la terra macchiata di sangue
l'inferno che apriva le porte ai sogni
i passi che si muovevano senza mai arrivare.

Nel tuo sguardo fugace, Giovanni
l'ho vista la disperazione, l'occhio sadico di Dio
il paradiso che diventava prigioniero
e poi niente che avesse un divenire
la sera che ci sorprese ormai lontani

non riuscimmo a fermarlo il vento
entrò nel passato, restò ombra
e la pioggia sghemba tintinnando
fu piovasco sulle erbe chinate e sulle siepi
si insinuò nell'amore che ci portavamo addosso
recise i nostri nomi in una triste nenia dell'addio

l'alba tagliava il cortile, il punto di fuga
e noi cercavamo il lungo sonno dei mandorli in fiore
il tempo senza voce che implorava pace.
Scomparsa con la polvere e le mosche
prima che si alzasse dal mare il vento.

(A Giovanni Falcone e Paolo Borsellino)

PREMIO NAZIONALE di POESIA MARIA DOLENS

XXIV edizione 2023

3° PREMIO

Tosca Spadetto, Loria (TV)

Ghe vol fià

L'è tuto chieto
in sto mezodi de piena istà,
dove anca le sigale
tase un in siensio de preghiera
scoltando i boti che 'a canpana intona.
Par man de un ventisel,
che sgrafa via anca le samensete de 'a tera,
sto sonar ciapa forse
zogando fra le bandiere che sventola
fin squasi a tocarse tra lore,
come fusse un batiman
par na pase nata
dopo na guera insulsa de ani passai.
Ma nel cuor se agita 'ncora
l'usma pa na concordia
che stenta a rivar.
Ghe vol tanto fià, na forse granda,
par sgorlar sti animi
intossegai de velen.
Alora vento,
urta su forte el batocio
che la canpana deve sentirse
de là de i confini e oltre.
Porta 'e samensete de vita nova
su le teste dessavie e fa el miracolo:
che a ogni boto posse nassar
na radise de pase.

Ci vuole fiato

È tutto tranquillo/ in questo mezzogiorno di piena estate,/ dove anche
le cicale/ tacciono un silenzio di preghiera/ ascoltando i rintocchi che la
campana intona./ Per mano di un venticello,/ che toglie anche le semen-
ti dalla terra,/ questo suonare prende vigore/ giocando tra le bandiere
che sventolano/ fino quasi a toccarsi tra loro/ come fosse un battimano/
per una pace nata/ dopo una guerra stupida degli anni scorsi./ Ma
nel cuore si agita ancora/ la voglia per una concordia/ che stenta ad
arrivare./ Ci vuole tanto fiato, una forza grande,/ per scuotere questi
animi/ intossicati di veleno./ Allora vento,/ spingi forte il batocchio/ che la
campana deve sentirsi/ di là dei confini e oltre./ Porta le sementi di vita
nuova/ sulle teste poco intelligenti e fa il miracolo:/ che ad ogni rintocco
possa nascere/ una radice di pace.

PREMIO NAZIONALE di POESIA FABRIZIO VACCARI

XXIV edizione, 26 agosto 2023

SEZIONE GIOVANI FINO AI 16 ANNI

1° PREMIO

Legame con l'Ucraina
di Enea Baccaro (Ala, TN)

2° PREMIO

La mia città
di Massaro Gianluigi (Gaeta, LT)

3° PREMIO

Incontro di sorrisi
di Tafuri Noemi (Gaeta, LT)

PREMIO NAZIONALE di POESIA GIOVANI
FABRIZIO VACCARI
XXIV edizione 2023

1° PREMIO
Enea Bancaro, Ala (TN)

Legame con l'Ucraina

Non è colpa loro ma del comandante,
un nemico così tenace che a me non
piace. Le sue parole sembrano
parolacce con minacce nucleari da
bombardare i paesi. Ucraini pieni di
speranza che fuggono per andare in
ogni stanza e i soldati che speranza
non ne hanno se non armi per morire.
Bisogna aver pace nel mondo niente
guerra basta un solo dito alzato per
finire in galera.

Aiutarsi è sempre un bel gesto per non
parlare della fiducia in noi stessi buoni o
cattivi tutti abbiamo un cuore.

Data di nascita: 08.05.2012

PREMIO NAZIONALE di POESIA GIOVANI
FABRIZIO VACCARI
XXIV edizione 2023

2° PREMIO
Massaro Gianluigi, Gaeta (LT)

La mia città

Ti guardo e vedo in te una bellezza naturale:
forse un'opinione personale?
Ammiro le tue immense sfumature
che non riesco a descrivere neppure,
resto a guardare l'immenso mare
e il fruscio delle onde mi è familiare,
mi perdo nei tuoi vicoletti
che amo proprio perché sono imperfetti.
Alle spalle hai una grande storia
che ha tanta fame e molta gloria:
si respira aria di serenità,
merito anche della popolazione e della sua vivacità.
La mia anima da te è persuasa
e solo così mi sento a casa:
mi affascina il grande faro
che con la sua luce è da sempre un segnale chiaro,
un segnale che si confonde con quel tramonto
con il quale niente potrà mai essere messo a confronto.

Data di nascita: 16.09.2010
c/o Istituto Comprensivo Principe Amedeo
Via Calegna, 20 - 04024 Gaeta (LT) Scuola secondaria di primo grado

PREMIO NAZIONALE di POESIA GIOVANI
FABRIZIO VACCARI
XXIV edizione 2023

3° PREMIO
Tafuri Noemi, Gaeta (LT)

Incontro di sorrisi

Quando un'anima non trova la sua metà
non le rimane che disegnarla,
disegnarla attraverso sorrisi,
sorrisi che restano indelebili
nel libro della nostra vita,
sorrisi che si incontrano
per anime che si cercano...
Uno sguardo improvviso,
il sorriso di un bambino,
l'emozione di un bacio clandestino:
nell'incontro di un sorriso
l'anima vola verso il suo destino.

Data di nascita: 09.01.2012
c/o Istituto Comprensivo Principe Amedeo
Via Calegna, 20 - 04024 Gaeta (LT) Scuola secondaria di primo grado



La Campana dei Caduti “Maria Dolens”, o campana della pace, si erge sul colle di Miravalle al di sopra di Rovereto e nei pressi di Castel Dante, luogo simbolo in cui oggi riposano circa 20.000 soldati italiani ed austro-ungarici. Ogni sera, da quasi un secolo, i suoi cento rintocchi risuonano sulla città trentina e sulle zone limitrofe in onore di tutti i morti nei conflitti, ma anche per sostenere e promuovere la pace.

Pagina web dedicata: <https://www.fondazioneoperacampana.it/it/>

Ricordiamo a tutti gli amici poeti il nostro importante appuntamento per la celebrazione dei 40 ANNI insieme:

**domenica
8 ottobre 2023**

**dalle 9:30 alle 12:00
Fondazione Opera Campana dei Caduti**

L'incontro si concluderà accanto a Maria Dolens, che suonerà i suoi cento rintocchi.

Si ringraziano gli sponsor:

LA PRESIDENZA DELLA PROVINCIA DI TRENTO

FONDAZIONE OPERA CAMPANA DEI CADUTI
MARIA DOLENS
ROVERETO

CASSA RURALE ALTOGARDA
ROVERETO

MART
MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA
TRENTO e ROVERETO

SALONE
CIELOCHIARO
MARCO DI ROVERETO

DISTILLATI TARENTINI
GIORI
VOLANO (TN)